

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Emigrazione della Provincia d'Alessandria nell'anno 1886 (*)

« Egli fumava tranquillamente la sua pipa guardando l'orizzonte nero. La sua famiglia se ne stava rincantucciata nella carrozza, con gli involti sulle ginocchia, tutti pensierosi. La madre aveva in braccio un bimbo di pochi mesi e un altro bimbo d'un paio d'anni le dormiva con la testa fra le gambe. » Questo il quadro pur troppo triste che Edmondo De Amicis fa dell'emigrante italiano che, spinto generalmente dalla miseria, abbandona in fretta e in furia il paese ove riposano le ossa de' suoi cari per gettarsi nelle sterminate solitudini d'America, ignaro di tutto, senza lettere di raccomandazione, senza conoscere qualcheduno laggiù, senza sapere se troverà un pane da sfamare sè e la sua famiglia!

Le cause dell'emigrazione, come il lettore sa, sono varie e molteplici: il desiderio di miglior fortuna, la miseria, gli incitamenti di persone interessate, tutto contribuisce a creare e a mantenere nel nostro Paese questa piaga da cui sono immuni solo ben poche provincie (**). La nostra, poichè solo di essa ci occuperemo vietandocelo lo spazio, fra le 69 provincie del Regno è una di quelle che fortunatamente non danno grande contingente all'emigrazione, come Udine con 27,325 emigrati, Cuneo e Potenza con 13039 emigrati, la prima e 11521 la seconda, ma non dobbiamo perciò ristarci dal combattere con ogni mezzo questa causa di povertà nazionale, poichè se la Provincia d'Alessandria, in confronto di molte altre che hanno una fortissima emigrazione, si trova, staremo per dire, in ultima linea con quelle invece che ne hanno scarsamente, come Roma (21), Siena (19), Caltanissetta (8) ecc. colla sua cifra di 2723 emigrati nell'anno passato primissima indubitabilmente.

Premesse queste considerazioni di ordine generale veniamo a studiare più da vicino l'emigrazione nella nostra Provincia nei sei Circondarii in cui essa si divide.

Acqui emigrazione propria 99
" " temporanea 167

Nel Circondario d'Acqui il massimo dell'emigrazione si ha nel Comune di Ponzone con 5 emigrati propri e 39 temporanei, mentre nel 1885 il massimo lo troviamo nel Comune di Spigno Monferrato con 33 emigrati propri e 55 temporanei. Alessandria emigr. propria 575
" " temporanea 16

Nel Circondario d'Alessandria tanto nel 1885 come nel 1886 un massimo lo si ha sempre nel Comune di Alessandria con 336 emigrati propri nel primo anno e 289 propri e uno temporaneo nel secondo.

Asti emigrazione propria 121
" " temporanea 123

In questo Circondario il Comune di Canelli tiene e nel 1885 e 86 il primato con 27 emigrati propri e 15 temporanei nell'85 e 56 emigrati propri e 3 temporanei nell'86.

Casale M. emigr. propria 378
" " temporanea 4

Il Comune di Gabiano nel 1885 ha un massimo di 33 emigrati propri e nel 1886 il numero di emigrati propri è di 57.

Novi Ligure emigr. propria 398
" " temporanea

Mentre nel 1885 il Circondario di Novi-Ligure avea un massimo nel Comune di Arquata Scrivia con 52 emigrati propri, nel 1886 un massimo lo si ha nel Comune di Capriata d'Orba con una emigrazione propria di 70 individui.

Tortona emigr. propria 832
" " temporanea 10

Il massimo nel Circondario di Tortona lo dà il Comune di Castelnuovo Scrivia con 205 emigrati propri e 3 temporanei nel 1885 e 183 emigrati propri nel 1886.

Dei sei Circondarii di cui si divide la Provincia d'Alessandria il massimo dell'emigrazione, tanto propria come temporanea, lo si trova, come negli anni precedenti, nel Circondario di Tortona, ed il minimo, come nel 1884, si ha nel Circondario d'Asti.

Riassumendo: Prov. di Alessandria:
Emigrazione propria 2403
" " temporanea 320.

Emigrazione distinta per mesi
Emigr. propria: massimo, ottobre (515)
" " minimo, maggio (42)
" tempor.: massimo, ottobre (66)
" " minimo, agosto (11)

Emigrazione distinta per età

Emigr. propria sotto i 14 anni 505
" " di ogni età 2403
" tempor. sotto i 14 anni 22
" " di ogni età 320

Paesi di destinazione

Il maggior numero degli emigranti della nostra Provincia, che altro non sono che agricoltori, contadini, pastori, vanno nell'Argentina (2373) e negli Stati Uniti del Nord (41): se rimangono in Europa vanno in Francia (188).

Ponendo termine a questa rapidissima scorsa fatta attraverso la Provincia d'Alessandria dobbiamo con vero piacere notare il fatto che l'emigrazione nei nostri paesi tende già sino dal 1885 ad una notevole diminuzione, poichè, raggiunto il massimo nel 1884 di 3915 emigrati, ha cominciato subito il suo corso discendente essendo ora ridotta, come sappiamo, a 2723 emigranti.

Certo che l'emigrazione, per quanto condannabile, non potrà mai cessare del tutto, essendo essa oggimai comune a tutte le Nazioni le quali in essa trovano lo sfogo necessario alla cresciuta attività, ma è pur utile che venga entro certi limiti disciplinata poichè noi non crediamo ancora applicabile al nostro paese le parole di Giambattista Say: *Se una popolazione sovrabbondante non esce dalle porte delle frontiere essa esce per la porta del sepolcro.*

Ad ogni modo questo constatiamo con piacere che omai la questione dell'emigrazione, questione molteplice e difficile, è sulla via, grazie alle cure del Governo, di essere con vantaggio della Nazione risolta, proteggendo meglio di quel che non si sia fatto per l'addietro quella cenerentola delle industrie, come ben disse l'on. Raggio, che è l'agricoltura, e diffondendo ne' grandi e piccoli centri il risparmio e il credito. Solo così scemerà da sè stessa, per servirci delle parole reali pronunziate in una solenne occasione, quella emigrazione che ora ci appare soverchia.

Roma 24 Novembre '87.

ITALUS.

La festa dei Musicanti

Come abbiamo annunziato nello scorso numero, i componenti la banda musicale cittadina, eseguirono, colla cooperazione dei bravi coristi, i quali pur non conoscendo una nota di musica, hanno orecchio esercitato e fino sicchè facilmente apprendono e ritengono quanto di musica viene loro insegnato, una messa in onore di Santa Cecilia, la patrona dei musicanti. Quanti alla solenne funzione assistarono, non ebbero che a lodarsi del modo con cui la musica venne eseguita: tutti, mercè l'abile direzione del bravo quanto modesto Maestro Penengo, seppero fare degnamente il debito loro, sicchè lasciarono una gradita, favorevole impressione in quelli che li udirono, fra cui non pochi i quali dubitavano molto, ed a torto, della buona riuscita.

Una meritata lode deve quindi essere tributata a tutti ed una parola d'incoraggiamento a proseguire nella via intrapresa.

Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, e tutte le solennità in banchetti, così anche la festa dei musicanti, ebbe il suo termine in un pranzo che venne servito con quella inappuntabilità ed eleganza che formano la dote precipua dell'Albergo Nuove Terme, diretto dal sig. Abate, il quale pure assisteva alla (per chiamarla con una frase classica) agape fraterna. A questa presero parte oltre i musicanti (quasi tutti vestiti della loro elegante uniforme), ed i coristi, parecchi cittadini, nonchè i rappresentanti della stampa locale gentilmente invitati.

Inutile il dire che il banchetto fu animato e cordiale: musicanti e coristi erano lieti di trovarsi riuniti a simpatico banchetto, insieme a persone che essi vollero onorare di un invito cortese e manifestavano i sentimenti dell'animo loro con quella cordialità che è propria di chi ha buon cuore e buon senso.

Alle frutta il Comm. Redi, a cui era stato dedicato il sonetto di pramatica, dovuto alla penna feconda dell'amico Depetris, si alzò per ringraziare dell'onore fattogli e per portare un brindisi alla banda musicale Acquese. Vivi applausi accolsero le

Vedi N. 32 della Gazzetta d'Acqui.

*) Provincie di Sassari e di Grosseto.